



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Prot. gen. n° 16161 del 23-11-2018

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 363 DEL 22/11/18

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE SOMMATI IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 63 MAPP. 527
	AGGREGATO AEDES n.: 00702.00

IL SINDACO F.F.

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto *"..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune"*, *".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune"*;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016";

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni"*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2015.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per gli immobili in oggetto:

Id. scheda: 12890	Squadra AeDES: P727	Scheda n. 008	Data sopralluogo 02/10/2016
N° Aggregato: 00702.00		Fg. 63 P.IIa 527-301	Edificio ///
Esito Aedes: "A" - Edificio AGIBILE - "F" - Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

Id. scheda: 40661	Squadra AeDES: P573	Scheda n. 002	Data sopralluogo 11/12/2016
N° Aggregato: 00702.00		Fg. 63 P.IIa 527	Edificio ///
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di Pronti Intervento-P.I. ed "F" - Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

Id. scheda: 83276	Squadra AeDES: 1981	Scheda n. 001	Data sopralluogo 27/02/2017
N° Aggregato: 00702.00		Fg. 63 P.IIa 527	Edificio ///
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. ed "F" - Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZIONE SOMMATI**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **63** mappale **527** cat. **A/3** cl. **2** intestato catastalmente a:

- **CASINI Mario** nato a AMATRICE il 08/12/1941 CSNMRA41T08A258F - Usufrutto per 1/2;
- **CASINI Raffaella** nata a ROMA il 30/11/1971 CSNRFL71S70H501M Nuda proprietà per 1/2;
- **CASINI Valentino** nato a ROMA il 14/02/1976 CSNVNT76B14H501A Nuda proprietà per 1/2;
- **VALENTINI Franca** nata a ROMA il 12/04/1943 VLNFNC43D52H501N - Usufrutto per 1/2;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. **153** del **20/11/2018** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **63** mappale **527**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZIONE SOMMATI**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **63** mappale **527** cat. **A/3** cl. **2**, intestato catastalmente come sopra specificato: **INAGIBILE** (Id. scheda: **83276** - data sopralluogo **27/02/2017** n° Aggregato: **00702.00** Esito Aedes: **"B"** - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. ed **"F"** - Edificio INAGIBILE per rischio esterno) e pertanto



ORDINA:

ai Sig.ri

- **CASINI Mario** nato a AMATRICE il 08/12/1941 CSNMRA41T08A258F;
- **CASINI Raffaella** nata a ROMA il 30/11/1971 CSNRFL71S70H501M;
- **CASINI Valentino** nato a ROMA il 14/02/1976 CSNVNT76B14H501A;
- **VALENTINI Franca** nata a ROMA il 12/04/1943 VLNFNC43D52H501N;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alla scheda Aedes sopraccitata che allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, ai Sig.ri:

- **CASINI Mario** nato a AMATRICE il 08/12/1941 CSNMRA41T08A258F;
- **CASINI Raffaella** nata a ROMA il 30/11/1971 CSNRFL71S70H501M;
- **CASINI Valentino** nato a ROMA il 14/02/1976 CSNVNT76B14H501A;
- **VALENTINI Franca** nata a ROMA il 12/04/1943 VLNFNC43D52H501N;

i cui recapiti sono individuati nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Via Cintia 87 – 02100 Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO F.F.

Ing. Filippo Palombini



SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare in appositi 2 tipi di combinazioni strutture verticali e solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	Identificate	1) Telai in c.a.	2) Paredi in c.a.
Strutture orizzontali	A) Tessitura regolare e di buona qualità (filarene non squadrato, ciottoli, ...)		3) Telai in acciaio	
	B) Tessitura irregolare e di cattiva qualità (filarene non squadrato, ciottoli, ...)		4) Telai/Paredi in legno	
1 Non identificate	A	B	REGOLARE	Non regolare
2 Volute senza catene			Forma piana	Regolare
3 Volute con catene			Disposizione	A
4 Travi con solai inflessibili (travi in legno con semplice travata, travi a volte, ...)			2) Disposizione	B
5 Travi con solai snelli (travi in legno con doppio travata, travi a tavelloni, ...)			3) Disposizione	
6 Travi con solai rigidi (solai di c.a., travi non collegati a solai di c.a., ...)			4) Disposizione	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello-estensione											
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			D0		
1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
2 Solai												
3 Scale												
4 Coperture												
5 Temperature - Tramezzi												
6 Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	A	B	C	D	Nessuno	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
1 Distanco idraulici, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2 Cadute tegole, comignoli, canne fumarie, ...								
3 Cadute cornicioni, parapetti, ...								
4 Cadute altri oggetti interni o esterni								
5 Basso alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica e del gas								

SEZIONE 6 - PARTICOLA ESTERNO INDOTTA DA ALTRE COSTRUZIONI, VALLI, VERSANTI E FONDAZIONI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie interne o di fuga	Vie esterne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Trasmissione e protezione passaggi
1 Crolli o cadute oggetti da edifici adiacenti								
2 Crolli o cadute di reti di distribuzione								
3 Crolli da versanti incombenti								

SEZIONE 7 - VERSANTI E FONDAZIONI

1) Obesità	2) Obesità forte	3) Obesità molto forte	4) Obesità molto forte	5) Obesità molto forte	6) Obesità molto forte	7) Obesità molto forte	8) Obesità molto forte	9) Obesità molto forte	10) Obesità molto forte
------------	------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	-------------------------

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità			
	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	Estimo (sez. 8)	A Edificio abitabile (*)	B Edificio temporaneamente inabitabile (in tutto o in parte) con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio parzialmente inabitabile (2)	D Edificio temporaneamente inabitabile (4) (risposta con provvedimento di P.I.)
Basso								
Basso con provvedimenti								
Alto								

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inabitabilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inabitabili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inabitabilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inabitabili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approvvigionamento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1) Solo dall'esterno	4) Non eseguito per:	A) Sopraluogo rifiutato (SR)	B) Rudere (RU)	C) Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2) Parziale	D) Proprietario non trovato (NT)	E) Altro (AL)		

S	**	8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)													
		PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI				PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI									
1		Messaggio di pericolo di crollo				7		Rimozione di sezioni parziali, aggusti							
2		Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi				8		Rimozione di altri oggetti interni o esterni							
3		Riparazione copertura				9		Trasmissione e protezione passaggi							
4		Puntellatura di scale				10		Riparazioni delle reti degli impianti							
5		Rimozione di rivestimenti, controsoffitti, ...				11									
6		Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...				12									

8-E	Unità immobiliari inagibili	Unità immobiliari inagibili	Unità immobiliari inagibili	Unità immobiliari inagibili	Unità immobiliari inagibili
-----	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------

SEZIONE 9 - ALTRE OSSERVAZIONI

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Argomento		Firma	
	EDIFICIO PERICOLOSO 471 F LINDORFI ALLA VIA DI AGESIO		Firma	

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)		Firma	
PILLORE FABIO		Firma	
CULI LUIGIO		Firma	



PROTEZIONE CIVILE
Servizio Nazionale
Operativo di Protezione Civile



CONFINDUSTRIA DELLA REGIONE
DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)

ID SCHEDA: 10661

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

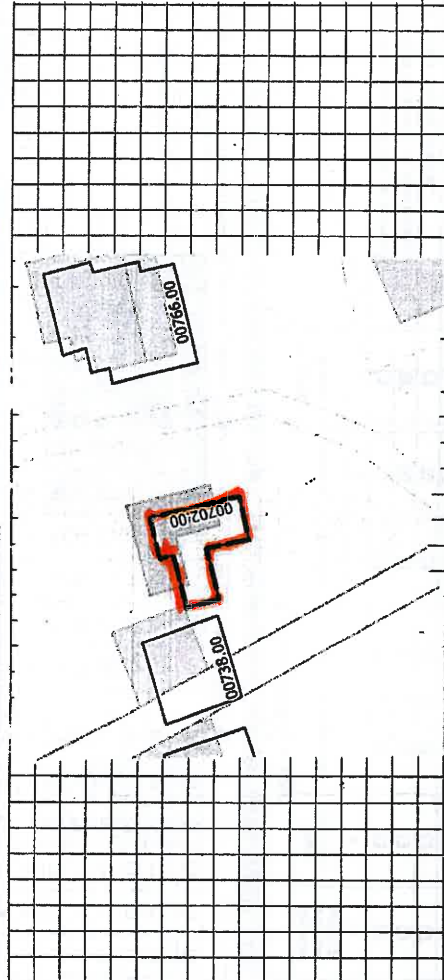
Provincia: RIETI	IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO	Scheda n. 1002	giorno, mese, anno 11/12/16
Comune: AMATRICE	Squadra 1513		
Frazione/Località: (denominazione istat)	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Istat Prov. 10051	Istat Comune 1002
1 VIA	Id. Reg. 1121		
2 CORSO	N° aggregato 1001102		
3 VICOLO	N° edificio 1001		
4 PIAZZA			
5 ALTRO			
(Indicare contrada, località, invase, salita, etc.)			
COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro			
Fisso ☐ ED50 ☐ WGS84			
Datum			
Nord/Lat			
Est/Long			

Posizione edificio ☒ isolato ☐ interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **CASA S. MARIA DELLA VITA**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metri		Età (max 2)		Usi - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Dest. e istr.	Usi	Occupanti
1	1 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	10003
2	2.50 < 3.49	B 50 < 69	2 19 < 45	B Produttivo	
3	3.50 < 5.00	C 70 < 99	3 46 < 61	C Commercio	
4	5.00 < 7.00	D 100 < 129	4 62 < 71	D Uffici	
5	7.00 < 10.00	E 130 < 169	5 72 < 75	E Serv. Pubb.	
6	10.00 < 15.00	F 170 < 229	6 76 < 81	F Deposito	
7	15.00 < 20.00	G 230 < 299	7 82 < 86	G Strategico	
8	20.00 < 25.00	H 300 < 399	8 87 < 91	H Turist.-ricett.	
9	25.00 < 30.00	I > 400	9 92 < 96		
10	30.00 < 35.00	J > 400	10 97 < 01		
11	35.00 < 40.00	K > 400	11 02 < 08		
12	40.00 < 45.00	L > 400	12 09 < 11		
13	45.00 < 50.00	M > 400	13 > 2011		

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AdES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite emendando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiscelta in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di edificio e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Prestare attenzione: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Rassegna: Specificare se trattasi di coordinato piano VE (ULIM, metri) o geografiche Lat/Long. (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° piano va compilato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottoblocco (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente abitabili per più di metà della loro altezza. Autzza minima in mm: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovrareccia minima in mm: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 versioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usi (compulsivi): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'eventuale indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massima 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra con il 1° livello (28) e salsi regoli (in c.a.) e muratura in pietra con il 2° livello (28). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (matrerial, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di strutture miste di muratura e strutture infelstrate. Gli edifici si considerano con strutture infelstrate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura poggia su c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H delle parti "interrati" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altra struttura infelstrata) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altra struttura infelstrata)
G3: muratura mista a c.a. (o altra struttura infelstrata) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con incisioni o rinforzi non armati
H2: muratura armata e con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Rassegna compete solo alle "altre strutture".
Per le strutture infelstrate le temperature sono rigorosi quando presentano disseminazioni in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

STRUTTURE IN MURATURA

Strutture verticali	A testitura irregolare e di cattiva qualità (pietra non squadrata, ciottoli...)		A testitura regolare e di buona qualità (pietra ben squadrata, ciottoli...)	
	Non identificato	Identificato	Non identificato	Identificato
1. Non identificato				
2. Voluta senza catene				
3. Voluta con catene				
4. Travi con solida deformabile (travi in legno con semplice trave, travi a veltro...)				
5. Travi con solida deformabile (travi in legno con doppio travetto, travi a tavoloni...)				
6. Travi con solida rigida (solai di c.a., travi non collegati a solai di c.a...)				

STRUTTURE ORIZZONTALI

Strutture orizzontali	A testitura irregolare e di cattiva qualità (pietra non squadrata, ciottoli...)		A testitura regolare e di buona qualità (pietra ben squadrata, ciottoli...)	
	Non identificato	Identificato	Non identificato	Identificato
1. Non identificato				
2. Voluta senza catene				
3. Voluta con catene				
4. Travi con solida deformabile (travi in legno con semplice trave, travi a veltro...)				
5. Travi con solida deformabile (travi in legno con doppio travetto, travi a tavoloni...)				
6. Travi con solida rigida (solai di c.a., travi non collegati a solai di c.a...)				

STRUTTURE IN MURATURA

Strutture in muratura	A testitura irregolare e di cattiva qualità (pietra non squadrata, ciottoli...)		A testitura regolare e di buona qualità (pietra ben squadrata, ciottoli...)	
	Non identificato	Identificato	Non identificato	Identificato
1. Non identificato				
2. Voluta senza catene				
3. Voluta con catene				
4. Travi con solida deformabile (travi in legno con semplice trave, travi a veltro...)				
5. Travi con solida deformabile (travi in legno con doppio travetto, travi a tavoloni...)				
6. Travi con solida rigida (solai di c.a., travi non collegati a solai di c.a...)				

STRUTTURE IN MURATURA

Strutture in muratura	A testitura irregolare e di cattiva qualità (pietra non squadrata, ciottoli...)		A testitura regolare e di buona qualità (pietra ben squadrata, ciottoli...)	
	Non identificato	Identificato	Non identificato	Identificato
1. Non identificato				
2. Voluta senza catene				
3. Voluta con catene				
4. Travi con solida deformabile (travi in legno con semplice trave, travi a veltro...)				
5. Travi con solida deformabile (travi in legno con doppio travetto, travi a tavoloni...)				
6. Travi con solida rigida (solai di c.a., travi non collegati a solai di c.a...)				

SEZIONE 4 - DANNI NON ELEMENTARI STRUTTURALI A PREVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (R.I.) ESEGUITI

Livello-estensione

Livello-estensione	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero	
	2/3	1/3	2/3	1/3	2/3	1/3
1. Strutture verticali						
2. Solai						
3. Scale						
4. Coperture						
5. Temporaneità - Tramezzi						
6. Danno preesistente						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se essa è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI A PREVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (R.I.) ESEGUITI

Provedimenti di P.I. eseguiti

Provedimenti di P.I. eseguiti	Nessuno		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	
1. Distanza intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2. Cadenza tegole, conigli, canne fumarie, ...								
3. Cadenza cerchioni, parapetti, ...								
4. Cadenza altri oggetti interni o esterni								
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6. Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 - PERICOLO ESTERNO INFLUITO DA ALTRE COSTRUZIONI, RETI, VERSANTI E PREVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (R.I.) ESEGUITI

Provedimenti di P.I. eseguiti

Provedimenti di P.I. eseguiti	Nessuno		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	
1. Distanza intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2. Cadenza tegole, conigli, canne fumarie, ...								
3. Cadenza cerchioni, parapetti, ...								
4. Cadenza altri oggetti interni o esterni								
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6. Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Provedimenti di P.I. eseguiti

Provedimenti di P.I. eseguiti	Nessuno		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	
1. Distanza intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2. Cadenza tegole, conigli, canne fumarie, ...								
3. Cadenza cerchioni, parapetti, ...								
4. Cadenza altri oggetti interni o esterni								
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6. Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 8 - UNITÀ IMMOBILIARI INAGIBILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE

Provedimenti di P.I. eseguiti

Provedimenti di P.I. eseguiti	Nessuno		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	
1. Distanza intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2. Cadenza tegole, conigli, canne fumarie, ...								
3. Cadenza cerchioni, parapetti, ...								
4. Cadenza altri oggetti interni o esterni								
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6. Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 9 - PROVVEDIMENTI SUGGERITI DI PRONTO INTERVENTO DI RAPIDA REALIZZAZIONE, LIMITATI (*) O ESTESI ()**

Provedimenti di P.I. suggeriti

Provedimenti di P.I. suggeriti	Nessuno		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	
1. Distanza intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2. Cadenza tegole, conigli, canne fumarie, ...								
3. Cadenza cerchioni, parapetti, ...								
4. Cadenza altri oggetti interni o esterni								
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6. Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 10 - FOTOFONIA DELL'EDIFICIO

Provedimenti di P.I. eseguiti

Provedimenti di P.I. eseguiti	Nessuno		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	
1. Distanza intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2. Cadenza tegole, conigli, canne fumarie, ...								
3. Cadenza cerchioni, parapetti, ...								
4. Cadenza altri oggetti interni o esterni								
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6. Danno alla rete elettrica o del gas								



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Ades 07/2013)



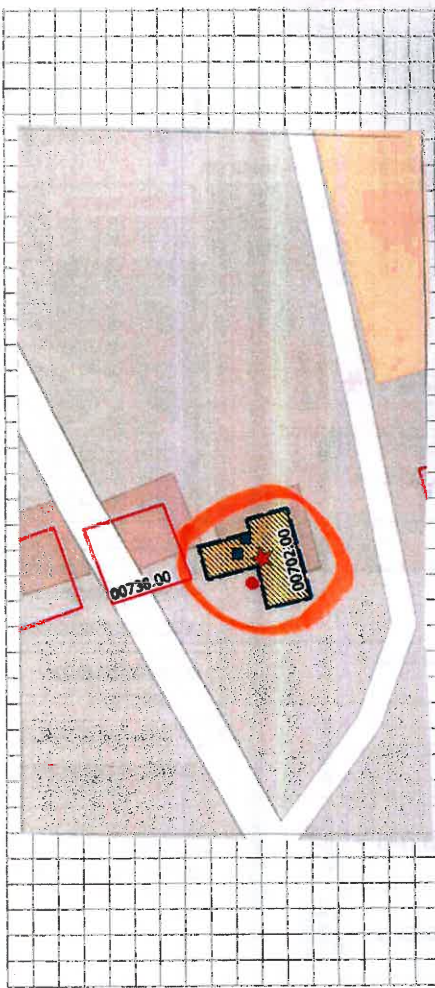
ID SCHEDA:

83276

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI Identificativo Sopraluogo: 10700 Data: 12/01/14
Comune: AMATRICE Squadra: 1381 Scheda n.: 001
Frazione/Località: SOMMATI Identificativo Edificio: 10700 Isat Prov: 0151 Isat Comune: 0102
1 ☐ VIA 2 ☐ CORSO 3 ☐ VICOLO 4 ☐ PIAZZA 5 ☐ ALTRO
Num. Civici: 1383
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)
COORDINATE ☒ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fisso ☒ Datum ☐ ED50 ☐ WGS84
(32-33-34) 33
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: 138304283
Posizione edificio: ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'angolo
Codice Use: 1383

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - espansione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	N° unità d'uso	Utilizzazione
	1 ☐ < 2,50 2 ☒ 2,50 - 3,49 3 ☐ 3,50 - 5,00 4 ☐ > 5,00	1 ☐ < 50 2 ☐ 50 - 69 3 ☐ 70 - 99 4 ☐ 100 - 129 5 ☐ 130 - 169 6 ☐ 170 - 229 7 ☐ 230 - 299 8 ☐ 300 - 399 9 ☐ > 399	1 ☐ < 1919 2 ☐ 19 - 45 3 ☐ 46 - 61 4 ☐ 62 - 71 5 ☐ 72 - 75 6 ☐ 76 - 81 7 ☐ 82 - 86 8 ☐ 87 - 91 9 ☐ 92 - 96 10 ☐ 97 - 01 11 ☐ 02 - 08 12 ☐ 09 - 11 13 ☐ > 2011	1 ☐ Abitativo 2 ☐ Produttivo 3 ☐ Commercio 4 ☐ Ufficio 5 ☐ Serv. Pubb. 6 ☐ Deposito 7 ☐ Strategico 8 ☐ Terc. / ricett.	1 ☐ > 65% 2 ☐ 30 - 65% 3 ☐ < 30% 4 ☐ Non utilizz. 5 ☐ In costruz. 6 ☐ Non finito 7 ☐ Abbandonato
0 1 ☐ 0 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐	0 1 ☐ < 2,50 2 ☒ 2,50 - 3,49 3 ☐ 3,50 - 5,00 4 ☐ > 5,00	0 1 ☐ < 50 2 ☐ 50 - 69 3 ☐ 70 - 99 4 ☐ 100 - 129 5 ☐ 130 - 169 6 ☐ 170 - 229 7 ☐ 230 - 299 8 ☐ 300 - 399 9 ☐ > 399	0 1 ☐ < 1919 2 ☐ 19 - 45 3 ☐ 46 - 61 4 ☐ 62 - 71 5 ☐ 72 - 75 6 ☐ 76 - 81 7 ☐ 82 - 86 8 ☐ 87 - 91 9 ☐ 92 - 96 10 ☐ 97 - 01 11 ☐ 02 - 08 12 ☐ 09 - 11 13 ☐ > 2011	0 1 ☐ Abitativo 2 ☐ Produttivo 3 ☐ Commercio 4 ☐ Ufficio 5 ☐ Serv. Pubb. 6 ☐ Deposito 7 ☐ Strategico 8 ☐ Terc. / ricett.	0 1 ☐ > 65% 2 ☐ 30 - 65% 3 ☐ < 30% 4 ☐ Non utilizz. 5 ☐ In costruz. 6 ☐ Non finito 7 ☐ Abbandonato

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annessi alle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiscaletta; in queste caselle si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scala. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha l'incarico di assistere per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato dal rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati isat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (intorno, estremità, angolo). Denominazione esterna e interna: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Censuaria: Specificare se trattasi di coordinate piano M.T. (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare intersezione i piani medianamente interati per più di metà della loro altezza. Altezza minima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie minima in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda (eventuale) anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usare (eventuale): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'annotazione: "Indicazione abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscaletta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture"). G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate) H1: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani H2: muratura rinforzata con iniezioni o infonchi non armati H3: muratura armata o con infonchi armati H4: muratura con altri o non identificati rinforzi Per la struttura intelaiata le temporeture sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lesivo: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno grave: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevalenza in piano intervento assenti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscaletta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscaletta.

Sezione 7 - Terrano e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quando, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accennare nella vista: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, con riferimento a quanto rilevato, l'osservatore a vista: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiungibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiungibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni della valutazione di agibilità (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

